

Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2018, n. 64-8216

**Deliberazione della Giunta regionale n. 1-8039 del 10/12/2018 avente per oggetto "Rinegoziazione prestiti concessi dalla cassa depositi e prestiti S.p.A. - Autorizzazione" - Integrazione.**

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

- l' articolo 26 della L.R. 5 aprile 2018, n. 4 di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 ha previsto che:

*“1. La Giunta regionale è autorizzata a rinegoziare i mutui già contratti, a definire con propria deliberazione le posizioni dei prestiti originari suscettibili di rinegoziazione e la nuova durata dei prestiti rinegoziabili, nei limiti della durata complessiva di trenta anni, in relazione ad una valutazione di convenienza economico finanziaria, ai sensi dell' articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'Legge finanziaria 2002'), da allegarsi allo stesso provvedimento amministrativo e su cui la commissione consiliare competente esprime parere obbligatorio.*

*2. La valutazione di cui al comma 1 tiene conto sia dei valori finanziati attualizzati dell'operazione, sia delle condizioni di mercato attuali.*

*3. Le economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui di cui al comma 1, per effetto della riduzione della rata di ammortamento dei prestiti rinegoziati, sono destinate al finanziamento della spesa in conto capitale” ;*

- l'articolo 30 della L.R. 17 dicembre 2018, n. 30 ha introdotto il comma 3 bis) prevedendo che *“Con riferimento ai mutui in essere con Cassa depositi e prestiti S.p.A., le economie derivanti dalla rinegoziazione di cui al comma 1 sono destinate, a partire dall'esercizio 2019, all'estinzione dei derivati in essere ovvero, in via residuale, alla realizzazione di investimenti”*

Dato atto che con provvedimento n. 1- 8039 del 10/12/2018 la Giunta Regionale ha:

- autorizzato la rinegoziazione di uno o più dei seguenti mutui con conseguente allungamento del periodo di ammortamento al 31.12.2048:

Identificativo prestito originario	Debito residuo al 01/01/2019	data di scadenza (ante)	data di scadenza (post)
4482013/02	168.244.294,49	31/12/2035	31/12/2048
4526044/07	287.021.271,62	31/12/2039	31/12/2048
4526044/08	354.911.243,43	31/12/2044	31/12/2048
4526044/09	122.690.368,82	31/12/2044	31/12/2048
4534063/02	327.923.011,50	31/12/2044	31/12/2048
4534064/02	327.923.011,50	31/12/2044	31/12/2048
4546051/02	171.020.310,22	31/12/2044	31/12/2048
4546161/04	164.604.329,90	31/12/2044	31/12/2048
4546161/05	85.514.574,45	31/12/2044	31/12/2048
4546162/03	189.978.125,31	31/12/2044	31/12/2048
4553750/03	176.476.652,37	31/12/2044	31/12/2048
4555430/03	88.238.326,22	31/12/2044	31/12/2048

- dato mandato al Dirigente del Settore “Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie “e in sua vece al Direttore “Risorse Finanziarie e Patrimonio”, ad adottare le azioni conseguenti e necessarie ai fini della rinegoziazione di cui al punto precedente riferita a uno a più mutui, a condizione che i tassi applicati e comunicati dalla Cassa DD.PP. Il giorno feriale antecedente quello di formalizzazione dei contratti risultino inferiori rispetto alla curva di convenienza economica di riferimento delle Regioni e in applicazione della condizione prevista dal medesimo Istituto di “rispetto del principio di equivalenza finanziaria”.

Preso atto che la documentazione necessaria ai fini della formalizzazione contrattuale è stata inviata alla Cassa DD.PP. con nota n. 78660 del 10 dicembre 2018 , a cui ha fatto seguito la comunicazione informale da parte della medesima di un tasso di interesse che, ai meri fini di simulazione, consentisse una precalcolo di convenienza economica dell’operazione , rinviando ovviamente alla quotazione del giorno feriale antecedente la contrattualizzazione , la definitiva formalizzazione del tasso di interesse.

Dato pertanto atto che, sulla base del tasso di interesse informalmente comunicato dall’Istituto alla data del 18 dicembre 2018 , sussiste per tutti i mutui suindicati l’equivalenza finanziaria e la convenienza economico finanziaria, quale risultante dalla relazione fornita dalla Società Finance Active srl , allegata al presente provvedimento sotto la lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale.

Rilevato che, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati riferiti al giorno feriale antecedente la stipulazione dei contratti di rinegoziazione , la Cassa DD.PP. ha comunicato la propria disponibilità per il giorno 28 dicembre p.v., richiedendo, in relazione all’approssimarsi della fine dell’esercizio, di avvalersi di un notaio con sede a Roma.

Dato atto che l’Ufficiale Rogante individuato dalla Cassa DD.PP. ha richiesto l’integrazione della richiamata D.G.R. n. 1-8039 del 10 dicembre u.s. prevedendo espressamente che la Giunta conferisca mandato al Dirigente del Settore “Acquisizione e controllo risorse finanziarie” e in sua vece al Direttore “Risorse Finanziarie e patrimonio” alla sottoscrizione dei contratti di rinegoziazione che nel caso specifico assumeranno la natura specifica di “atti aggiuntivi” ai contratti precedentemente stipulati.

Rilevato che dal presente provvedimento non conseguono oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelli previsti con la richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 1-8039 del 10 dicembre 2018

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016; visto l’articolo 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

vista la legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020” così come modificata con legge regionale 17 dicembre 2018, n. 20;

vista la D.G.R. n. 26-6722 del 6 aprile 2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

vista la DGR 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile”.

visto l’art. 16 della L.R. n. 23/2008;

tutto ciò premesso e considerato ;

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano,

1) di integrare la precedente Deliberazione della Giunta Regionale n.1-8039 del 17/12/2018 dando mandato al Dirigente del Settore “Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie” e in sua vece al Direttore “Direzione Finanziarie e Patrimonio” alla sottoscrizione dei contratti /atti aggiuntivi di rinegoziazione dei mutui richiamati in premessa;

2) di dare atto che alla data del 18 dicembre 2018, sulla base del tasso di interesse informalmente comunicato dalla Cassa DD.PP. ai soli fini di simulazione del calcolo, sussistevano i requisiti di equivalenza finanziaria e di convenienza economica dell’intera operazione, quale risultante dalla relazione allegata al presente provvedimento sotto la lettera A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare altresì atto che i requisiti di cui al punto precedente dovranno essere rispettati ai fini della stipulazione dei contratti/degli atti aggiuntivi, con riferimento al giorno feriale precedente rispetto a quello previsto per i rogiti notarili;

4) di dare atto che dal presente provvedimento non conseguono oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelli previsti con la richiamata D.G.R. 1-8039 del 17 dicembre 2018;

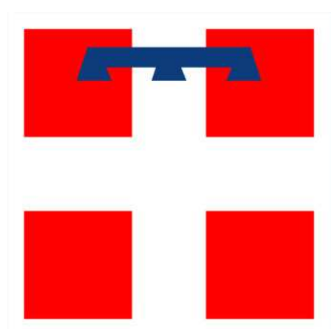
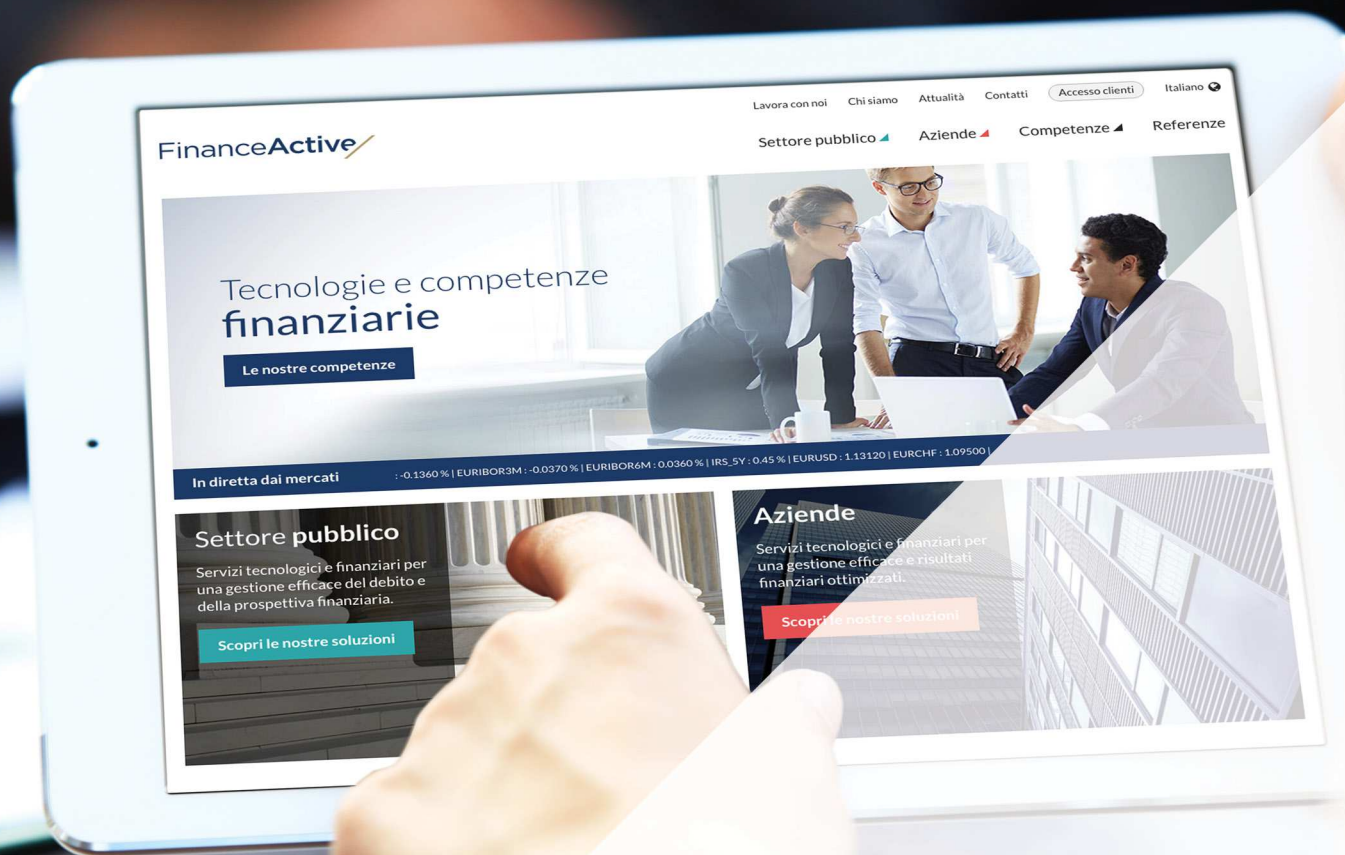
5) di confermare ogni parte della precedente Deliberazione della Giunta Regionale n.1-8039 del 17 dicembre 2018 per quanto non espressamente modificato con il presente provvedimento.

Si dispone, ai sensi dell’art. 23 lettera d) del D.Lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



**Regione Piemonte**

Rinegoziazione finanziamenti Cassa depositi e prestiti

20 Dicembre 2018

## 1) Introduzione

Con lettera-circolare del 16 novembre 2018 Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito "Cdp") rende nota la propria disponibilità alla rinegoziazione dei prestiti concessi in favore delle Regioni, individuati sulla base di criteri omogenei di selezione.

In tabella le caratteristiche dei finanziamenti rinegoziabili (di seguito anche "prestiti originari") della Regione Piemonte:

**TABELLA 1: FINANZIAMENTI RINEGOZIABILI**

Situazione Attuale				
Posizione	Debito Residuo al 1 gennaio 2019	Tasso- fisso Nominale	Durata residua (Anni)	Rata Semestrale
448201302	168.244.294,49	2,215%	17,00	5.965.377,76
452604407	287.021.271,62	2,357%	21,00	8.703.451,68
452604408	354.911.243,43	2,114%	26,00	8.907.010,01
452604409	122.690.368,82	2,089%	26,00	3.069.904,61
453406302	327.923.011,50	2,377%	26,00	8.490.588,39
453406402	327.923.011,50	2,377%	26,00	8.490.588,39
454615102	171.020.310,22	2,893%	26,00	4.702.025,63
454616104	164.604.329,90	2,893%	26,00	4.525.624,92
454616105	85.514.574,45	2,869%	26,00	2.344.660,68
454616203	189.978.125,31	2,869%	26,00	5.208.869,28
455375003	176.476.652,37	5,004%	25,50	6.163.068,62
455543003	88.238.326,22	5,004%	25,50	3.081.534,31
<b>TOTALE</b>	<b>2.464.545.519,83</b>	<b>2,719%</b>	<b>24,75</b>	<b>69.652.704,29</b>

I prestiti rinegoziati saranno connotati dalle seguenti caratteristiche:

- importo pari al debito residuo del prestito originario alla data del 1 gennaio 2019 dopo il pagamento della rata in scadenza al 31 dicembre 2018, prevista nei piani di ammortamento attualmente vigenti;
- scadenza del periodo di ammortamento post rinegoziazione 31 dicembre 2048 (nuova durata 30 anni);
- nessun pagamento di quote capitale nel 2019 e nel 2020;
- corresponsione della quota interessi maturata nel primo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione, in otto quote semestrali di pari importo a partire dal 30 giugno 2020 e fino al 31 dicembre 2023. Tali quote si sommeranno, alle rispettive scadenze, alle rate di cui ai successivi punti f e g;
- pagamento al 31 dicembre 2019 della sola quota interessi maturata nel secondo semestre 2019, calcolata al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- pagamento al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2020 delle sole quote interessi maturate rispettivamente nel primo e secondo semestre 2020 e calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione;
- a partire dal 30 giugno 2021 e fino alla scadenza, pagamenti di rate semestrali costanti, comprensive di capitale ed interessi, calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione (piano di ammortamento francese);
- tasso di interesse fisso post rinegoziazione determinato, per ciascun prestito originario, nel rispetto del principio di equivalenza finanziaria, in base al quale viene verificata l'uguaglianza fra i valori attuali dei flussi finanziari del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate da Cdp ai prestiti concessi alle Regioni, tenuto conto della nuova durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse dei prestiti rinegoziati.

L'obiettivo della presente analisi e quello di valutare se, sulla base delle condizioni di mercato del 18 dicembre 2018 prendendo in considerazione i livelli di tasso di interesse fisso post rinegoziazione determinati da Cdp alla

stessa data, si registra una riduzione del valore finanziario del debito (condizione di convenienza economica) per la Regione.

**Si fa presente che l'ipotesi di rimodulazione elaborata nel presente documento ha uno scopo meramente illustrativo e si basa sulle condizioni di mercato vigenti alla data del 18 dicembre 2018; le condizioni definitive del tasso d'interesse fisso post rinegoziazione e delle rate saranno determinate il giorno lavorativo antecedente la data di stipula dell'atto di rinegoziazione. Si rimanda, di conseguenza, la valutazione della convenienza economica dell'operazione, e quindi la verifica del requisito di legge, al giorno lavorativo antecedente la data di stipula dell'atto di rinegoziazione.**

## 2) Metodologia

La metodologia utilizzata per il calcolo della convenienza economica è riportata nel documento fornita dalla nostra società in data 20 dicembre 2018 (documento nominato "Criteri di valutazione della convenienza economica"), i valori finanziari delle posizioni *ante* e *post* rinegoziazione sono calcolati impiegando i fattori di sconto impliciti nelle quotazioni dei titoli di stato della Repubblica Italiana (*Curva Benchmark Italia*) maggiorati delle condizioni di *spread* applicabili alle Regioni (*Curva Piemonte*); per maggiori dettagli tecnici si rimanda al documento precedentemente richiamato.

La fattibilità dell'operazione è subordinata, dal punto di vista tecnico, al rispetto di due vincoli:

- 1) Il valore residuo del debito *post* rinegoziazione non deve essere superiore al valore residuo del debito *ante* rinegoziazione.
- 2) **Articolo 41 della legge n. 448/2001:** tale articolo fa riferimento all'economicità di un'operazione di ristrutturazione del debito da valutarsi in termini di valore finanziario delle passività, prevedendo che si possa procedere alla ristrutturazione del debito unicamente *"in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi"*.

Le valutazioni riportate in questo documento sono state elaborate utilizzando i dati di mercato del 18 dicembre 2018, in allegato al presente documento si riportano i dati di mercato utilizzati.



### 3) L'operazione di rinegoziazione

Come descritto in precedenza l'operazione prevede l'allungamento delle scadenze dei prestiti, la riduzione dei pagamenti nei primi anni, in particolare negli esercizi 2019 e 2020, e la rideterminazione del tasso d'interesse fisso nel rispetto del principio di equivalenza finanziaria.

Si riporta, nella tabella successiva, il confronto tra il tasso d'interesse e il confronto della rata ante e post rinegoziazione sulla base delle condizioni indicative fornite da Cdp il 18 dicembre 2018.

**TABELLA 2: CONDIZIONI DELLA RINEGOZIAZIONE**

Situazione Attuale					Rinegoziazione		
Posizione	Debito Residuo al 1 gennaio 2019	Tasso Nominale	Durata residua attuale (Anni)	Rata Semestrale	Nuova Durata residua (Anni)	Nuovo tasso Fisso Equilibrio	Nuova Rata Giugno 2021
448201302	168.244.294,49	2,215%	17,00	5.965.377,76	30,00	<b>3,143%</b>	4.539.877,40
452604407	287.021.271,62	2,357%	21,00	8.703.451,68	30,00	<b>2,954%</b>	7.569.646,89
452604408	354.911.243,43	2,114%	26,00	8.907.010,01	30,00	<b>2,446%</b>	8.791.006,50
452604409	122.690.368,82	2,089%	26,00	3.069.904,61	30,00	<b>2,425%</b>	3.031.005,38
453406302	327.923.011,50	2,377%	26,00	8.490.588,39	30,00	<b>2,669%</b>	8.351.094,58
453406402	327.923.011,50	2,377%	26,00	8.490.588,39	30,00	<b>2,669%</b>	8.351.094,58
454615102	171.020.310,22	2,893%	26,00	4.702.025,63	30,00	<b>3,082%</b>	4.580.933,35
454616104	164.604.329,90	2,893%	26,00	4.525.624,92	30,00	<b>3,108%</b>	4.422.946,94
454616105	85.514.574,45	2,869%	26,00	2.344.660,68	30,00	<b>3,088%</b>	2.292.246,98
454616203	189.978.125,31	2,869%	26,00	5.208.869,28	30,00	<b>3,088%</b>	5.092.427,67
455375003	176.476.652,37	5,004%	25,50	6.163.068,62	30,00	<b>4,937%</b>	5.849.256,09
455543003	88.238.326,22	5,004%	25,50	3.081.534,31	30,00	<b>4,937%</b>	2.924.628,05
<b>TOTALE</b>	<b>2.464.545.519,83</b>	<b>2,719%</b>	<b>24,75</b>	<b>69.652.704,29</b>	<b>30,00</b>	<b>3,039%</b>	<b>65.796.164,42</b>

La rinegoziazione comporta un aumento del tasso d'interesse medio, (dal 2,719% al 3,039%) e un allungamento delle scadenze medie di oltre cinque anni, da 24,75 a 30 anni. Sulla base delle curve di valutazione richiamate nel paragrafo precedente, la rinegoziazione alle condizioni attuali comporterebbe una riduzione del valore finanziario complessivo del debito pari ad € 7.406.214,34, tutte le singole posizioni rispettano la condizione di riduzione del valore finanziario.

**TABELLA 3: CONFRONTO VALORE FINANZIARIO DEL DEBITO**

Posizione	Situazione Attuale				Rinegoziazione			
	Debito Residuo	Tasso Nominale	Durata residua attuale (Anni)	Valore Finanziario	Nuova Durata residua (Anni)	Nuovo tasso Fisso Equilibrio	Valore Finanziario	Convenienza Economica
44820130 2	168.244.294,49	2,215%	17,00	152.417.893,25	30,00	3,143%	151.236.923,00	1.180.970,25
45260440 7	287.021.271,62	2,357%	21,00	253.026.365,52	30,00	2,954%	251.505.942,37	1.520.423,15
45260440 8	354.911.243,43	2,114%	26,00	290.516.466,98	30,00	2,446%	289.806.707,77	709.759,21
45260440 9	122.690.368,82	2,089%	26,00	100.129.879,90	30,00	2,425%	99.885.975,15	243.904,76
45340630 2	327.923.011,50	2,377%	26,00	276.934.205,74	30,00	2,669%	276.293.265,83	640.939,91
45340640 2	327.923.011,50	2,377%	26,00	276.934.205,74	30,00	2,669%	276.293.265,83	640.939,91
45461510 2	171.020.310,22	2,893%	26,00	153.364.133,76	30,00	3,082%	152.477.694,29	886.439,46
45461610 4	164.604.329,90	2,893%	26,00	147.610.540,73	30,00	3,108%	147.271.560,94	338.979,79
45461610 5	85.514.574,45	2,869%	26,00	76.474.881,55	30,00	3,088%	76.304.400,65	170.480,91
45461620 3	189.978.125,31	2,869%	26,00	169.895.654,92	30,00	3,088%	169.516.916,64	378.738,28
45537500 3	176.476.652,37	5,004%	25,50	199.034.820,78	30,00	4,937%	198.571.728,30	463.092,48
45554300 3	88.238.326,22	5,004%	25,50	99.517.410,43	30,00	4,937%	99.285.864,19	231.546,24
<b>TOTALE</b>	<b>2.464.545.519,83</b>	<b>2,719%</b>	<b>24,75</b>	<b>2.195.856.459,30</b>	<b>30,00</b>	<b>3,039%</b>	<b>2.188.450.244,96</b>	<b>7.406.214,34</b>

**Finance Active Italia s.r.l.**

Società a socio unico

Sedi Operative:

Piazza IV Novembre 7 – 20124 Milano Tel. 02 87343039 Fax 02 87344444  
Via A. Salandra 18 – 00187 Roma Tel. 06 42272103 Fax 06 42274000

Sede Legale: Piazza IV Novembre 7- 20124 Milano

Capitale Sociale: € 60.000,00 i.v. REA MI-1891168

Registro Imprese di Milano, C.F. e P. IVA n. 06409360960

PEC: financeactive@legalmail.it - www.financeactive.com





## 4) Effetti della Rinegoziazione

La tabella e il grafico seguente comparano la variazione complessiva delle rate attese, in riferimento sia al Capitale sia agli Interessi, prima e dopo la rinegoziazione:

**TABELLA 4: VARIAZIONE FLUSSI DI CASSA**

Periodo	Quota capitale	Quota interessi	Rata Totale
30/06/2019	-36.149.288,35	-33.503.415,94	-69.652.704,29
31/12/2019	-36.620.287,33	4.412.767,52	-32.207.519,82
30/06/2020	-37.097.894,30	209.726,42	-36.888.167,88
31/12/2020	-37.582.212,00	694.044,12	-36.888.167,88
30/06/2021	-9.722.365,06	1.185.177,13	-8.537.187,93
31/12/2021	-9.799.616,57	1.262.428,64	-8.537.187,93
30/06/2022	-9.877.371,57	1.340.183,64	-8.537.187,93
31/12/2022	-9.955.633,05	1.418.445,12	-8.537.187,93
30/06/2023	-10.034.404,06	1.497.216,13	-8.537.187,93
31/12/2023	-10.113.687,73	1.576.499,80	-8.537.187,93
30/06/2024	-10.193.487,23	6.336.947,36	-3.856.539,87
31/12/2024	-10.273.805,84	6.417.265,97	-3.856.539,87
30/06/2025	-10.354.646,90	6.498.107,03	-3.856.539,87
31/12/2025	-10.436.013,82	6.579.473,95	-3.856.539,87
30/06/2026	-10.517.910,13	6.661.370,26	-3.856.539,87
31/12/2026	-10.600.339,40	6.743.799,53	-3.856.539,87
30/06/2027	-10.683.305,34	6.826.765,47	-3.856.539,87
31/12/2027	-10.766.811,72	6.910.271,85	-3.856.539,87
30/06/2028	-10.850.862,43	6.994.322,56	-3.856.539,87
31/12/2028	-10.935.461,47	7.078.921,60	-3.856.539,87
30/06/2029	-11.020.612,93	7.164.073,06	-3.856.539,87
31/12/2029	-11.106.321,02	7.249.781,15	-3.856.539,87
30/06/2030	-11.192.590,08	7.336.050,21	-3.856.539,87
31/12/2030	-11.279.424,56	7.422.884,69	-3.856.539,87
30/06/2031	-11.366.829,06	7.510.289,19	-3.856.539,87
31/12/2031	-11.454.808,30	7.598.268,43	-3.856.539,87
30/06/2032	-11.543.367,13	7.686.827,26	-3.856.539,87
31/12/2032	-11.632.510,57	7.775.970,70	-3.856.539,87
30/06/2033	-11.722.243,77	7.865.703,90	-3.856.539,87
31/12/2033	-11.812.572,06	7.956.032,19	-3.856.539,87
30/06/2034	-11.903.500,91	8.046.961,04	-3.856.539,87
31/12/2034	-11.995.035,99	8.138.496,12	-3.856.539,87
30/06/2035	-12.087.183,12	8.230.643,25	-3.856.539,87
31/12/2035	-12.179.948,34	8.323.408,47	-3.856.539,87
30/06/2036	-6.307.960,08	8.416.797,97	2.108.837,89
31/12/2036	-6.335.913,72	8.444.751,61	2.108.837,89
30/06/2037	-6.363.773,00	8.472.610,89	2.108.837,89
31/12/2037	-6.391.536,65	8.500.374,54	2.108.837,89
30/06/2038	-6.419.203,53	8.528.041,42	2.108.837,89
31/12/2038	-6.446.772,67	8.555.610,56	2.108.837,89
30/06/2039	-6.474.243,22	8.583.081,10	2.108.837,89
31/12/2039	-6.501.614,50	8.610.452,39	2.108.837,89
30/06/2040	2.174.565,67	8.637.723,90	10.812.289,56
31/12/2040	2.249.964,44	8.562.325,12	10.812.289,56
30/06/2041	2.326.672,26	8.485.617,30	10.812.289,56
31/12/2041	2.404.703,32	8.407.586,24	10.812.289,56
30/06/2042	2.484.071,79	8.328.217,78	10.812.289,56
31/12/2042	2.564.791,77	8.247.497,79	10.812.289,56
30/06/2043	2.646.877,33	8.165.412,24	10.812.289,56
31/12/2043	2.730.342,46	8.081.947,10	10.812.289,56

30/06/2044	2.815.201,09	7.997.088,47	10.812.289,56
31/12/2044	12.146.070,00	7.910.822,50	20.056.892,50
30/06/2045	58.204.328,95	7.591.835,47	65.796.164,42
31/12/2045	59.100.404,74	6.695.759,68	65.796.164,42
30/06/2046	60.011.074,53	5.785.089,89	65.796.164,42
31/12/2046	60.936.592,91	4.859.571,51	65.796.164,42
30/06/2047	61.877.219,25	3.918.945,17	65.796.164,42
31/12/2047	62.833.217,78	2.962.946,64	65.796.164,42
30/06/2048	63.804.857,75	1.991.306,67	65.796.164,42
31/12/2048	64.792.413,46	1.003.750,96	65.796.164,42
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>341.190.872,72</b>	<b>341.190.872,72</b>

### GRAFICO 1: VARIAZIONE FLUSSI DI CASSA

#### **Errore. L'oggetto incorporato non è valido.**

La rinegoziazione comporterebbe, di fatto, una riduzione delle rate annue attese dal 2019 al 2035 ed un aumento delle rate dal 2036 al 2048. Per effetto dell'allungamento delle scadenze e della modifica del tasso d'interesse, le nuove quote interessi risulterebbero superiori in valore assoluto di € 341.190.872,72 rispetto alla situazione attuale.

I maggiori interessi non sono indice di mancanza di convenienza economica dell'operazione. In termini economici, come richiesto dalla legge, esiste convenienza in un'operazione di ristrutturazione del debito quando si verifica una riduzione del valore finanziario delle passività: ciò si ottiene comparando i valori attualizzati dei prestiti prima e dopo la rinegoziazione. In termini finanziari questa condizione significa che i risparmi di cassa ottenuti negli anni 2019-2035, opportunamente investiti alle condizioni di tasso vigenti considerate nella valutazione, producono rendimenti superiori ai maggiori interessi previsti nella rinegoziazione negli anni successivi.